

Sermone 24

Testo: Ebrei 11:1-3

Data predicato: 20 ottobre 2013

Titolo: La fede

Per favore, aiutate Mirko e Simona. Grazie! *Pietro*

Per capire in che modo, ecco il link più importante:

<http://agapeinternational.it/mirko/>

E se v'interessa qui c'è un secondo link

<https://www.youtube.com/watch?v=1z7FYS4sd60&feature=c4-overview&list=UUv89SLEI2aMMHkUfFcu4JQw>

Vi invito a trovare Ebrei 11:1-3. Stamani iniziamo un capitolo molto particolare della Lettera agli Ebrei. Si tratta del capitolo sulla fede. Infatti la parola 'fede' si trova più di venti volte nei quaranta versetti di questo capitolo: una media di una volta ogni due versetti.

Inoltre questo capitolo contiene numerosi esempi di ciò che determinate persone sono riuscite a fare per mezzo della loro fede. In Ebrei 11 troviamo la formula 'per fede' una decina di volte. Al v. 4 *per fede* Abele fece tale cosa; al v. 5 *per fede* Enoc fece qualcos'altro; al v. 7 *per fede* Noè e così via. Per mezzo della loro fede, queste persone ed altre, sono riuscite a fare cose grandi.

Ma attenzione: come vedremo studiando tutto il capitolo, queste 'cose grandi' sono di due tipi: a volte 'per fede' le persone vengono tirate fuori da situazioni molto difficili. Ma a volte, sempre per fede, altre persone trionfano *in mezzo a* tali

situazioni.<sup>1</sup> E questa forma di ‘trionfo della fede’ può comportare anche il martirio. Per cui la fede porta sempre la salvezza eterna; ma non porta sempre la salvezza fisica; a volte sì, a volte no.

Tuttavia c’è una cosa che accomuna tutti i ‘modelli’ di fede di questo capitolo. Tutti quanti hanno fatto una scelta tra Dio e il mondo. Tutti quanti hanno deciso di seguire Dio e non il mondo. Hanno detto di no ai piaceri del mondo e sì alle ricchezze di Dio. Hanno rifiutato i piaceri visibili del mondo a favore delle ricchezze divine. A questo riguardo si potrebbe dire che, *in un certo senso*, per fede, queste persone hanno ‘visto’ il Dio invisibile.

Vi spiego quello che intendo dire da un brano specifico di questo capitolo. Si tratta dei versetti 24-27, che parlano di Mosè:

“11:24 Per fede [ecco la nostra formula] Mosè, fattosi grande, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone [cioè, Mosè ha fatto una scelta tra il mondo e Dio], 25 preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio, che godere per breve tempo i piaceri del peccato [Mosè ha detto di no ai piaceri di questo mondo]; 26 stimando gli oltraggi di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto [ma ha detto di sì alle vere ricchezze, quelle di Cristo], perché aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa 27 Per fede [continua il testo: Mosè] abbandonò l'Egitto, senza temere la collera del re, perché rimase costante, come se vedesse colui che è invisibile.”

Con gli occhi della fede, riusciamo a vedere il Dio invisibile. Per mezzo della nostra fede, dimostriamo la nostra scelta di stare dalla parte di Dio, anziché dalla

---

<sup>1</sup> Cfr.: <http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/109-la-teologia-della-sofferenza-in-romani-8-15-39.html>

parte del mondo; dimostriamo di poter fare a meno dei piaceri di questo mondo, perché desideriamo le ricchezze (maggiori) di Dio.

Nei seguenti sermoni sarà il nostro privilegio studiare insieme questo capitolo davvero speciale: il capitolo della fede.

Stamattina vogliamo considerare solo i primi tre versetti. Questi tre versetti costituiscono l'introduzione di questo capitolo. Ognuno di questi versetti contiene un principio sulla fede. Nel v. 1 vedremo *che cosa è la fede*; nel v. 2 *il modo in cui Dio vede la nostra fede*; e nel v. 3 *il modo in cui la fede incide sulla nostra comprensione di Dio*.

1) Innanzitutto nel v. 1 vediamo *che cosa è la fede*. L'autore scrive: "Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono." Qui vediamo che la fede riguarda il futuro (le cose che si sperano) e l'invisibile (le realtà che non si vedono). Pensiamo un attimo riguardo a queste due realtà: il futuro e l'invisibile.

In primo luogo, *il futuro*. Quale essere umano, solo con mezzi umani, può sapere come sarà il futuro? Nessuno. Noi esseri umani siamo 'intrappolati' nel presente. Non sappiamo con certezza cosa succederà né domani né stasera, ma neppure tra un minuto. Non abbiamo certezza riguardo al futuro. O meglio, senza la Parola di Dio non abbiamo certezza riguardo al futuro.

Comunque sia, la Parola di Dio parla in modo molto concreto del futuro. Dice, per esempio, che un giorno Cristo ritornerà e che egli giudicherà il mondo con giustizia. La Parola di Dio dice che ogni uomo e ogni donna renderanno conto a Dio.

Coloro che in questa vita si saranno schierati con Cristo, rimarranno *con Cristo* per tutta l'eternità. La Bibbia dice vice versa, che quelli fuori di Cristo, non avranno alcuna speranza. Così, vediamo che la Bibbia parla del futuro in modo molto concreto.

Ora attenzione: dal punto di vista *umano*, non si può provare che il futuro sarà così. Infatti l'uomo, essendo intrappolato nel presente, non può pronunciarsi riguardo al futuro. È qui che la fede entra in scena. Per mezzo della fede possiamo sì avere certezza riguardo al futuro, ma non riguardo a tutto il futuro. Possiamo avere certezza solo riguardo alle cose che Dio rivela nella sua Parola.

Vi faccio un esempio. Io non so se sarò ancora in vita domani. Perché no? Perché su questo, la Bibbia non si pronuncia. Di conseguenza, non ho nessuna certezza riguardo al domani. Ma la Bibbia dice che coloro che credono in Cristo hanno già la vita eterna e che non verranno in giudizio, perché essi sono già passati dalla morte alla vita. Questo vuol dire che io, e tutti noi, possiamo avere certezza riguardo al nostro destino eterno, anche se non possiamo sapere cosa ci succederà domani.

Da dove viene questa certezza? Questo è proprio il punto di Ebrei 11:1. Questa certezza viene dalla nostra fede. O meglio, tale certezza viene dall'unione tra la Parola di Dio e la nostra fede. Nessun essere umano può predire il futuro. Ma, per fede, possiamo essere certi delle cose future di cui Dio parla nella sua Parola.

Quindi, la fede è certezza riguardo al futuro, o come dice il nostro versetto: la "certezza di cose che si sperano."

Ma la fede non riguarda soltanto il futuro, *riguarda anche l'invisibile*. Nessuno di noi comprenderebbe una macchina invisibile. Diremmo al venditore che magari preferiamo pagare un po' di più pur di avere una macchina che si possa vedere e toccare. Tuttavia la Parola di Dio ci racconta l'esistenza di cose invisibili—a partire da Dio stesso.

Va da sé che non siamo in grado di vedere quella macchina invisibile perché non esiste. Ma ci sono delle cose invisibili che esistono veramente. Dio è spirito e di conseguenza invisibile; ciononostante, egli esiste. Anzi Dio è la fonte, la base di ogni altra forma di esistenza, pur essendo invisibile. Anche gli angeli e i demoni esistono veramente, anche se, in genere, non siamo in grado di vederli.

E come sappiamo che esistono Dio, gli angeli e i demoni? Per fede, sulla base della Bibbia. Vedete, anche se non possiamo vedere le cose invisibili, sappiamo che esistono perché ne parla la Parola di Dio. In Ebrei 11:1 l'autore chiama questa la “dimostrazione di realtà che non si vedono”.

Ora l'essere certi riguardo alle cose future e le cose invisibili, ci fa cambiare completamente prospettiva sulla vita. Pensateci. Sapendo *per fede* che Dio esiste, ci rendiamo conto che quando siamo soli, in realtà non lo siamo, perché Dio è con noi. Ci rendiamo conto inoltre che intorno a noi c'è un violento combattimento spirituale, reale anche se invisibile. Lo sappiamo *per fede*, perché in Efesini 6:12 la Parola di Dio dice che: “il nostro combattimento ... non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze... contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.”

L'unione tra la Parola rivelata di Dio e la nostra fede ci dà certezza riguardo alle cose future e invisibili. Infatti è proprio questa la fede: avere certezza riguardo a queste cose, anche se tutto il mondo ci dice il contrario. Dio ci dice che le cose stanno così, e noi diamo retta a lui. Questa è la fede.

2) Fin qui abbiamo parlato della fede dal punto di vista umano. Ma *com'è che Dio vede la nostra fede?* Lo sappiamo da Ebrei 11:2: “Infatti, per essa [per fede] fu resa buona testimonianza agli antichi.” I credenti dell'Antico Patto hanno ricevuto l'approvazione di Dio per mezzo della loro fede. Credendo nella rivelazione di Dio, riguardo alle cose future e invisibili, gli antichi hanno preso Dio alla sua parola. E così facendo, hanno ricevuto una buona testimonianza, cioè hanno ricevuto l'approvazione di Dio.

Vorrei che vedessimo insieme un esempio importante di questo in Ebrei 11:17-19. Qui vediamo Abraamo che deve sacrificare il proprio figlio—una cosa difficilissima, a dir poco. Com'è che Abraamo era in grado di fare una cosa del genere? Ce lo dice il testo.

“17 Per fede Abraamo, quando fu messo alla prova, offrì Isacco; egli, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito. 18 Eppure Dio gli aveva detto: «È in Isacco che ti sarà data una discendenza». 19 Abraamo era persuaso che Dio è potente da risuscitare anche i morti; e riebbe Isacco come per una specie di risurrezione.”

‘Abraamo era persuaso’. Abraamo era disposto ad offrire Isacco *perché* era persuaso di qualcosa. Abraamo, non sulla base di quello che vedeva con i suoi occhi,

ma sulla base della promessa di Dio, era persuaso che Dio avrebbe mantenuto la sua parola. Abraamo non sapeva *come* o *quando*, ma sapeva che Dio mantiene le sue promesse. E Dio aveva promesso che la discendenza di Abraamo sarebbe venuta proprio tramite Isacco–il figlio che, in quel momento, gli chiedeva di sacrificare. Per fede, Abraamo ha preso Dio alla sua parola, malgrado le apparenze.

Parleremo ancora di questo passo quando ci arriveremo. Per ora è sufficiente che capiamo il principio del v. 2, e cioè: a Dio piace quando seguiamo la sua Parola, come ha fatto Abraamo. A Dio piace quando diciamo: ‘Padre, non so bene come o quando tu provvederai. Ma, nella tua Parola, tu hai fatto delle promesse. E ci hai anche spiegato le cose che tu vuoi che facciamo. Io so che tu manterrai la tua parola. Perciò anche se non capisco tutto, io scelgo di schierarmi con te. M’impegno a fare quanto c’è scritto nella tua Parola, malgrado le apparenze.’<sup>2</sup>

Accanto a questa preghiera Dio mette ‘mi piace’ sulla sua pagina Facebook. Ebrei 10:38 fa capire che Dio gradisce la nostra fede. Ebrei 11:6 dice che gli piace la nostra fede. Il v. 16 fa capire che Dio è fiero della nostra fede, il v. 38 che la nostra fede è degna di Dio, ma ovviamente non del mondo.

Vedete: quando seguiamo Cristo, inevitabilmente, facciamo cose che il mondo non capisce o che non approva. Noi *non* tradiamo i nostri coniugi–questo ci rende folli secondo il mondo. Noi *non* facciamo le cose illegali–questo ci rende ingenui secondo il mondo. Noi *non* viviamo esclusivamente per il presente e sulla base di ciò che è visibile. No: noi prendiamo le nostre decisioni anche sulla base delle cose

---

<sup>2</sup> 1 Corinzi 15:19: “Se abbiamo sperato in Cristo per questa vita soltanto, noi siamo i più miseri fra tutti gli uomini.”

future e invisibili che conosciamo dalla Parola di Dio. Per questo, il mondo ci ritiene fessi e può addirittura disprezzarci. Ma Dio no.

Dio vede bene, anzi Dio vede molto bene, la nostra fede. Come dice Ebrei 11:2, per mezzo della fede, agli antichi fu resa buona testimonianza. Ma non soltanto a loro. Dio sorride su tutti quelli che *per fede* seguono la sua Parola.<sup>3</sup>

3) Nel v. 1 avevamo visto che la fede è certezza riguardo alle cose future e invisibili. Poi nel v. 2 abbiamo appena visto che Dio sorride sulla nostra fede—gli piace. Ora nel v. 3 vediamo ciò che otteniamo per mezzo della nostra fede. In altri termini, qui comprendiamo *cosa succede a noi quando, per fede, seguiamo la Parola di Dio*. Ebrei 11:3 dice: “Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti.”<sup>4</sup>

In questo versetto vediamo che *per fede* viene allargata la nostra capacità di comprendere la grandezza di Dio. La gente crede tante cose sulle origini dell’universo, ma una sola versione è vera. Dio, e nient’altro, ha creato ogni cosa. E Dio ha fatto questo dal nulla, per mezzo della sua parola potente. Questo vuol dire che non c’era materia prima per la creazione del mondo. Dio non ha modellato qualcosa, come facciamo noi quando creiamo qualcosa. Egli disse semplicemente: ‘sia la luce’ e la luce fu (Genesi 1:3).

Le nostre ‘creazioni’ sono sempre fatte da cose che esistono già. Se facciamo una torta, la facciamo con farina, uova, zucchero ecc. Se facciamo un disegno o una

---

<sup>3</sup> Martin Lutero, *La libertà del cristiano, con il testo della Lettera aperta a Leone X* (a cura e traduzione di Joachim Landkammer, La Rosa, Torino, 1994, pp. 26, 28) scrisse: “Perciò a ragione per il cristiano la sola opera e il solo esercizio dovrebbe essere quello di recepire la parola e Cristo e di esercitare e fortificare assiduamente tale fede, poiché nessun’altra opera può fare di un uomo un cristiano”.

<sup>4</sup> Ebrei 11:3 (CEI): “Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.”



poesia, li facciamo con cose che esistono già: parole, tele, pennelli e così via. Certo anche noi ‘creiamo’, ma non nello stesso modo in cui Dio ha creato l’universo, dal nulla.

Cosa c’entra la fede con la creazione? C’entra molto. Solo se crediamo ciò che Dio dice riguardo alla realtà, saremo in grado di capire la vera grandezza di Dio. Il mondo vuole che noi vediamo Dio come piccolo e incapace. Infatti una delle strategie di Satana è di cercare di convincerci che Dio sia piccolino.

Cosa succede, se beviamo la versione del mondo? Cosa succede se ci comportiamo come l’uomo naturale di 1 Corinzi 2:14? Questo versetto dice: “L’uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente.” Quando crediamo alla versione del mondo sulla realtà, diminuisce la nostra capacità di comprendere la grandezza di Dio. In altri termini, più dubitiamo la Parola di Dio, meno siamo capaci di capirla. Ed è soltanto quella Parola che dice la verità su Dio e su ciò che egli ha creato. Ebrei 11:3: “I mondi sono stati formati dalla parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti.”

Se crediamo a quello che la Parola di Dio dice su Dio, su di noi, e sul resto della creazione, aumenta la nostra capacità di comprendere la sua grandezza. I pensieri di Dio non sono i nostri pensieri. Isaia 55 (vv. 8-9) dice che i pensieri di Dio sono infinitamente più alti dei nostri pensieri. Ma, per mezzo dello Spirito, possiamo comprendere quei pensieri—almeno in parte. Noi piccoli esseri umani possiamo comprendere gli altissimi pensieri di Dio, se li accettiamo *per fede*.

Quando crediamo, otteniamo una capacità allargata di comprendere la grandezza di Dio. Pensate a un muscolo. Il muscolo rappresenta la fede. All'inizio il nostro muscolo della fede è debole e non riesce a comprendere più di tanto della Parola di Dio. Ma ogni volta che crediamo in quello che Dio dice nella sua Parola, esercitiamo il muscolo della fede. E così facendo, quel muscolo diventa sempre più forte. E noi diventiamo sempre più capaci di comprendere la Parola di Dio.

Questo passo ci lancia una sfida. Qual è? Ci sfida di credere sempre di più a ciò che Dio dice nella sua Parola.

\*\*\*\*\*

-[www.chiesalogos.com](http://www.chiesalogos.com) (sermoni)

-[www.beedizioni.it](http://www.beedizioni.it) (blog, libri e risorse gratuite)

-Il mio nuovo libro su *Giosuè Giudici Rut*: <http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/32-novita-editoriali/186-novita-editoriali-giosue-giudici-rut.html>

-[www.solascrittura.it](http://www.solascrittura.it)

-[www.youtube.com/user/LOGOS2100](http://www.youtube.com/user/LOGOS2100) (lezioni di teologia)